

Finestre e caldaie: l'ecobonus fa i conti con i tagli nel 2019

LAVORI IN CASA

Il risparmio energetico e l'impatto delle detrazioni

La proroga degli sconti sui lavori in casa conferma il ribasso dal 65 al 50% per finestre, tende e caldaie. Lo Stato spende meno ma trascura gli effetti su consumi e sommerso

La proroga dell'ecobonus per il 2019 portà con sé la conferma del taglio alla detrazione per il cambio delle finestre, l'installazione di schermature solari e la sostituzione di caldaie a biomassa o condensazione (in classe A).

Il ribasso dello sconto fiscale su questi interventi (dal 50 al 65%), già in vigore dal 2018, comporta un risparmio per lo Stato, che spende così in media 50 centesimi ogni euro investito dai privati (contro i 60 centesimi precedenti). Ma rischia di trascurare altre finalità del bonus, a partire proprio dalla riduzione dei consumi energetici delle abitazioni. Senza contare il contrasto al lavoro nero e l'effetto-traino sull'indotto.

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 5

L'ecobonus fa i conti con i tagli nel 2019

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste**

Il taglio dell'ecobonus – verso la conferma per il 2019 – riduce sicuramente la convenienza per i contribuenti, ma cambia anche il bilancio per lo Stato. Il Politecnico di Milano ha calcolato che, con la detrazione al 50 anziché al 65%, per finestre e infissi l'esborso statale passa da 60 a 47 centesimi per ogni euro investito dai privati. Per le schermature solari, invece, si scende da 47 a 33 centesimi. E per gli impianti di riscaldamento da 48 a 34. Ma c'è da chiedersi se il *decalage* sia la scelta corretta, in termini energetici e di politica economico-fiscale.

Finestre, tende e caldaie al 50%

Anche per quest'anno la potatura alla selva delle *tax expenditures* non compare in manovra. Anzi, le agevolazioni monitorate dal Mef sono salite a 513 (erano 466 nel 2017), per 61,1 miliardi di minori entrate nel 2019.

Nel Ddl di Bilancio c'è però una proroga che, pur senza toccare l'impianto complessivo della detrazione, conferma un taglio già scattato lo scorso 1° gennaio. Si tratta del ribasso al 50% dell'ecobonus per il cambio delle finestre, l'installazione di schermature solari, la sostituzione di caldaie a biomassa o condensazione (in classe A). Mentre gli altri interventi *green* – dalle coibentazioni al solare termico – mantengono l'aliquota più elevata.

Costi e benefici per l'Erario

Presi a riferimento i dati del 2016 – ultimo anno d'imposta per cui ci sono cifre certe, ma con ecobonus al 65% per tutti i lavori – l'Energy & strategy group del Politecnico di Milano ha stimato il costo per lo Stato per ogni euro investito in tecnologie di efficienza energetica. Risultato: 60 centesimi di media, calcolati come saldo tra le "passività" (il costo della detrazione, ma anche la riduzione di accise, Ires e Iva che le utility avrebbero pagato in virtù dei maggiori consumi energetici) e le

"attività" (l'aumento di Irpef, Ires e Iva da fornitori tecnologici, distributori e installatori).

Con il taglio della detrazione al 50% per alcuni lavori, l'esborso statale netto si abbassa da 60 a 50 centesimi per ogni euro investito. Che si traduce, a livello complessivo, in una riduzione da 1,8 a 1,5 miliardi, anche se bisogna tenere presente che la stima del Politecnico prende come riferimento una base di investimenti analoga a quella del 2016 (poco oltre i 3 miliardi). Mentre la relazione alla manovra stima per il 2019 investimenti per 4,2 miliardi.

Effetti sul risparmio energetico

Se però allarghiamo il campo agli obiettivi di efficienza, le cose cambiano. L'installazione di schermature solari e la sostituzione degli impianti di riscaldamento non si mostrano troppo efficienti nella prospettiva del rapporto tra costo netto per lo Stato e consumi energetici risparmiati (misurati in kWh). Il Politecnico calcola che la detrazione potrebbe essere tagliata fino a un livello "di indifferenza" pari al 39% (schermature) e al 43% (caldaie). Mentre, tutto sommato, le finestre meriterebbero la detrazione piena.

«Se l'obiettivo fosse prettamente quello del risparmio energetico – spiega Davide Chiaroni, vicedirettore dell'Energy & strategy group – si potrebbe fare una scelta di politica economica più "fine", con diverse fasce di sconto, in scala secondo la resa dell'intervento». Finora ha prevalso, invece, la volontà di ridurre l'esborso statale, includendo nella limatura l'intervento più popolare (le finestre hanno costituito la metà degli ecolavori 2017, per l'Enea).

Il guaio è che, ragionando solo in termini di cassa, si trascurano altre finalità del bonus: dal contrasto al lavoro nero, all'effetto-traino sull'indotto. Senza dimenticare le interazioni con lo sconto edilizio "standard" al 50%: non ci sarebbe da stupirsi se i dati sulle dichiarazioni 2018, quando saranno pubblicati, mostreranno una fuga dall'ecobonus per le finestre e, in misura minore, per le caldaie.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TEMA
IN DUE GRAFICI**

I numeri
Dagli infissi
metà dei
lavori green

LA PLATEA

I contribuenti che beneficiano delle detrazioni
Valori assoluti e detrazione media annua in euro

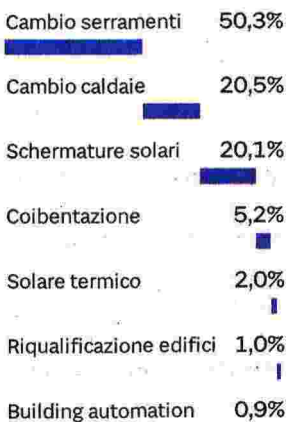
RISPARMIO ENERGETICO
2.140.588
599€

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
8.885.191
598€

Fonte: Statistiche fiscali 2017 (anno imposta 2016), dipartimento Finanze

I LAVORI

Gli interventi eseguiti nel 2017 con l'ecobonus
Valori in % sul totale



Fonte: Rapporto annuale Enea - Detrazioni del 65%

IL BILANCIO

Il bilancio per lo Stato per ogni euro investito dai contribuenti

I costi per lo Stato includono: detrazioni, riduzione di accise, Ires e Iva dalle utility. I benefici includono aumento di Ires, Irpef e Iva da installatori, fornitori e distributori. Non è considerata l'emersione del lavoro nero né la quota di lavori che non sarebbero stati eseguiti senza i bonus

(*) per le caldaie a condensazione in classe A; quelle in classe A+ con sistema di termoregolazione evoluto hanno mantenuto il 65%
Fonte: elaborazione Energy & strategy group, Politecnico di Milano

		BILANCIO NORMALIZZATO COSTO SU 1 EURO	DETRAZ.
Riqualificazione edifici	2016	0,52	65%
	2018	0,52	65%
Coibentazione solai e pareti	2016	0,57	65%
	2018	0,57	65%
Sostituzione serramenti	2016	0,60	65%
	2018	0,47	50%
Schermature solari	2016	0,47	65%
	2018	0,33	50%
Installazione di pannelli solari termici	2016	0,59	65%
	2018	0,59	65%
Sostituzione impianti riscaldamento	2016	0,48	65%
	2018	0,34	50%*
Building automation	2016	0,50	65%
	2018	0,50	65%
Totale Media ponderata	2016	0,60	
	2018	0,50	



Nella manovra. Il Ddl di Bilancio all'esame del Parlamento prolunga al 31 dicembre 2019, senza modifiche, le detrazioni su lavori in casa, efficienza, mobili e giardini

50%

L'ALIQUTA

Dal 2018 il cambio degli infissi con l'ecobonus ha la stessa detrazione del bonus edilizio "base". Richiede in più l'invio all'Enea ma è anche Ires e ha un plafond ad hoc

